

Tutorial: ESPOSIZIONE MULTIPLA

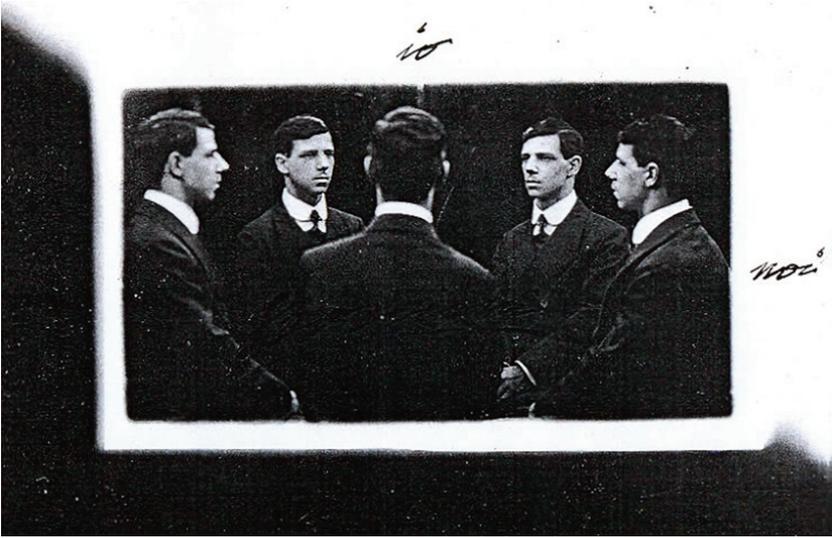


Lorenzo Lotto, *Ritratto di Orefice*, 1530 ca., olio su tela 52,1x79,1
Vienna, Kunsthistorisches Museum.

Nel ritratto pittorico esiste una tradizione che realizza contemporaneamente differenti punti di vista del soggetto, come avviene nel *Ritratto di Orefice* di Lorenzo Lotto qui sopra.

Anche nella fotografia ci sono diversi esempi di questo tipo. Tradizionalmente se si lavora con un montaggio in fase di ripresa, se si realizza cioè un'**esposizione multipla**, si dovrà avere l'accortezza di porre il soggetto davanti a un fondo nero, in modo tale che la pellicola non sia impressionata, ma resti "vergine" per le diverse riprese. Con una luce stroboscopica e un soggetto in movimento si ottiene un effetto analogo.

Anche se si vuole riprodurre l'effetto in fase di stampa, attraverso un fotomontaggio in camera oscura, sarà opportuno avere differenti scatti su fondo nero per riuscire ad assemblarli più facilmente e con risultati migliori.



Umberto Boccioni, *Io noi Boccioni*, 1907.

Oggi con un cavalletto, una fotocamera digitale e Photoshop lo stesso effetto può essere realizzato in maniera estremamente semplice.

FASE 1: LA RIPRESA

Scegliamo una scena e valutiamo quali posizioni dovrà assumere il soggetto facendo delle prove. Magari costruiamo una “storia” nella quale il personaggio interagisce con se stesso. Fondamentale l’uso del cavalletto e di una illuminazione costante per avere omogeneità nelle immagini.



FASE 2: IL MONTAGGIO

Una volta acquisite le immagini, apriamole con Photoshop e inseriamole tutte nello stesso documento: trascinando un'immagine per volta sul nome del documento finale tramite lo strumento Sposta (V), otterremo un unico documento con una serie di livelli sovrapposti¹.

Ora sarà sufficiente applicare una maschera di livello a ciascun livello (cliccando sul relativo pulsante alla base del pannello Livelli). A differenza della situazione relativa a un fotomontaggio {☞ **tutorial: Introduzione al fotomontaggio**} in questo caso è più semplice invertire la maschera (CTRL+I sulla maschera che da bianca diventa nera) e dipingere con il pennello usando il colore bianco. Per magia sulla stessa immagine di fondo compariranno i diversi "personaggi" rivelati dalla maschera.



Chiara Motta, *Cecilia*, 2014.

Come funziona una maschera di livello in questo caso? Quando è completamente nera non vedo il contenuto del livello superiore (come se fosse trasparente), utilizzando il bianco rendo "opaco" il livello mostrando in quella zona il suo contenuto, che quindi si mescola con quello del livello sottostante. Possiamo anche usare le sfumature all'interno delle maschere per fondere due immagini in modo graduale.

¹ La procedura delle maschere di livello viene spiegata anche nel {☞ **Tutorial: Variabili di stampa**}.



Questo metodo è molto più semplice di qualsiasi selezione e ritaglio nei fotomontaggi. Ma per ottenere buoni risultati bisogna avere delle immagini scattate nella stessa situazione e perfettamente allineate. Ecco perché è necessario utilizzare il cavalletto in fase di ripresa e preferibilmente avere una situazione con luce costante.